

Giancarlo Cerini, 7 giugno

NON BASTA UN METRO!!!

In vista del prossimo settembre proviamo a farci qualche domanda:

- l'aula "fisica" sarà ancora al centro della didattica, oppure l'istruzione si avvarrà anche di altri spazi ed altre opportunità (in presenza e a distanza?);
- la didattica a distanza come evolverà? Cioè sarà in grado di abbandonare un livello elementare (fare video-lezioni frontali a distanza) ed incamminarsi verso soluzioni tecnologicamente in grado di incentivare l'interattività, il lavoro individualizzato, la valutazione formativa?
- la classe sarà ancora una rigida entità amministrativa oppure si farà strada una didattica più flessibile, con l'emergere di piccoli gruppi di apprendimento, di lavoro individuale, di laboratorio, di scelte dunque più flessibili e dinamiche?
- l'apprendimento potrà avvalersi di nuovi linguaggi, stimoli culturali, agenzie formative del territorio o questo sistema formativo "allargato" sarà percepito come una minaccia mortale per il sistema scolastico, così come lo conosciamo fino ad oggi?

[G.Cerini, Vivere in apnea: ragazzi, scuola e connessioni virtuose, in "Rivista dell'istruzione, n. 2/2020. In stampa].